

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL FORUM ORGANIZZATO DA CISL MAGNA GRAECIA HA FATTO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN REGIONE

SINDACATI, IMPRESE E ISTITUZIONI INSIEME PER COMUNITÀ ENERGETICHE IN CALABRIA

C'È UN GRANDE INTERESSE NEI CONFRONTI DI UN FONDAMENTALE STRUMENTO CHE PUÒ RISPONDERE NON SOLO AL RISPARMIO DI CUI SI HA BISOGNO ADESSO, MA ANCHE ALLE NECESSITÀ DELL'AMBIENTE

AUTONOMIA DIFFERENZIATA



LA VICEPRESIDENTE PRINCI: «UNA BOCCATA D'OSSIGENO»



SANITÀ NEL VIBONESE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA

10 novembre 2022
+ 627

IPSE DIXIT

VITTORIO SGARBI

Sottosegretario alla Cultura



Bronzi di Riace oggi festeggiano il loro cinquantenario con una festa del cielo che è il ritrovamento sotto terra dei bronzi di San Casciano. È un omaggio dell'inferiore al superiore. Faremo un museo a San Casciano.

no, cosa che non è stata fatta per Riace. Però, dire che sono come i Bronzi di Riace, è un'eresia perché non c'è possibilità di paragone. Sono un umile omaggio della storia ai capolavori assoluti che i Bronzi rappresentano. Preso atto che il museo è formidabile e che i Bronzi sono straordinari, occorre dire che la loro importanza è imparagonabile ai bronzi di San Casciano Bagni. Sono sicuramente opere importanti ma di valore e qualità di gran lunga meno significativi»



IL FORUM ORGANIZZATO DA CISL MAGNA GRAECIA HA MESSO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN REGIONE

SINDACATI, IMPRESE E ISTITUZIONI INSIEME PER COMUNITÀ ENERGETICHE IN CALABRIA

La Calabria spinge sull'acceleratore per le Comunità energetiche. E lo fa riunendo sindacati, istituzioni e imprese in un confronto dedicato alle possibilità offerte dalla realizzazione di questi strumenti che, oggi più che mai, sono diventati fondamentali quanto attuali.

L'occasione è stata data nel corso del Forum di Cisl Magna Graecia, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del segretario nazionale Cisl Luigi Sbarra. Presenti, anche, il segretario regionale di Cisl, Tonino Russo, il segretario generale di Cisl Magna Graecia, Salvatore Mancuso, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari, il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, il responsabile nazionale Enel per le Comunità Energetiche, Armando Fiumara, Antonio Mirante, ceo di Ormus Consulting, Amedeo Testa, segretario nazionale Cisl-Flaei) e dopo la significativa testimonianza del sindaco di San Nicola da Crissa, Giuseppe Condello.

«Parliamo di un tema, quello delle comunità energetiche, che riguarda da vicino anche i cittadini - ha detto Mancuso nell'introdurre il confronto -. C'è un grande interesse attorno all'argomento, come la stessa presenza del segretario generale Sbarra testimonia».

«Oggi - ha continuato - abbiamo inteso mettere insieme i soggetti interessati al tema facendo da collante tra di essi perché siamo convinti che le comunità energetiche non solo possano produrre i risparmi di cui in questo momento abbiamo bisogno, ma anche rispondere alle necessità dell'ambiente attraverso le ricadute positive che il ricorso alle energie rinnovabili porta con sé. Le comunità energetiche, ovviamente, da sole non bastano, ma intanto partiamo da qui».

Vari, nel suo intervento, ha definito le Comunità Ener-

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

getiche «uno degli strumenti che il governo regionale ha intenzione di mettere a punto per affrontare la

crisi energetiche, sono uno strumento per lo sviluppo sostenibile che permetterà di ottenere vantaggi economici, sociali e ambientali».

«Le stiamo sostenendo tanto sia dal punto di vista finanziario - ha spiegato - nella programmazione 21-27 le risorse messe a disposizione sono imponenti, sia da un punto di vista pragmatico perché la Regione Calabria ha allestito un portale che si chiama Calabria Energia grazie al quale Enti locali, cittadini e imprese hanno a disposizione gli strumenti per mettere in piedi una comunità energetica».

«Quella di oggi è un'occasione propizia - ha detto il presidente di Unindustria, Ferrara - perché industrie e sindacati si trovano per affrontare un tema di assoluta attualità. È importante infatti che nell'incontro di oggi ci siano i diversi soggetti che hanno interesse e competenza nell'attivazione delle comunità energetiche. Certo, siamo all'inizio di un percorso che necessita ulteriori approfondimenti normativi, ma non ci deve sfuggire che le sfide del Pnrr e del Por che mettono a

disposizione risorse ingenti per i Comuni su questo argomento. Credo che regione come la nostra, in tema di energie rinnovabili, possa svolgere un ruolo da protagonista nel contesto nazionale».

Luigi Sbarra, nelle conclusioni, ha dichiarato «Appreziamo che la Premier Meloni abbia annunciato di voler rilanciare politiche e infrastrutture energetiche - ha detto -. Quella della transizione energetica è una delle più importanti sfide che ha di fronte il nuovo Governo. Ora è fondamentale procedere, mettendo finalmente in soffitta i tanti "no" ideologici che in questi anni hanno bloccato strategie





Comunità energetiche

e investimenti. Questo vuol dire aumentare l'estrazione nazionale di gas; realizzare termovalorizzatori; accelerare la realizzazione dei rigassificatori di Piombino, Ravenna e Gioia Tauro; far ripartire la ricerca; puntare su economie circolari e fonti rinnovabili».

«Il Sud si candida a grande hub euro-mediterraneo di questo nuovo corso - ha concluso - e invoca un colpo d'ali in particolare sul rigassificatore di Gioia Tauro e sulla piena capacità operativa del Tap».

Proprio sulla questione energia era intervenuto, nei giorni scorsi, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, che ha lanciato l'idea di dare vantaggi a chi produce energia da fonti pulite.

«La mia Regione produce molta più energia rispetto a quella che consuma - ha spiegato Occhiuto a Mattino 5 - ma i miei cittadini pagano le bollette elettriche allo stesso modo dei cittadini di altre Regioni che producono meno energia. Eppure produciamo una percentuale molto più alta di energia da fonti rinnovabili e dall'idroelettrico».

«Perché la mia Regione non può, dunque, tenere per sé i maggiori introiti fiscali derivanti da una maggiore produzione di energia alternativa?», ha chiesto Occhiuto, sottolineando che «se non si interviene in questo modo, dando appunto dei vantaggi ai territori che investono sulle rinnovabili, non ci può essere un reale incentivo allo sviluppo dell'energia pulita».

Anche Confindustria Cosenza ha parlato del tema delle

Comunità Energetiche, organizzando un seminario, nel mese di ottobre, dal titolo Comunità energetiche: una strategia per contrastare la crisi energetica, opportunità di lavoro e di sviluppo.

In quest'occasione, Giovan Battista Perciaccante, presidente di Ance Calabria e Cosenza, ha evidenziato come «le comunità energetiche, quale soggetto giuridico non profit a cui possono aderire volontariamente persone fisiche, imprese, pubbliche amministrazioni con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire localmente energia elettrica da fonte rinnovabile, rappresentano una strategia rilevante».

«Siamo consapevoli dei ritardi accumulati - ha aggiunto il presidente Perciaccante - ma anche dell'urgenza di intervenire tempestivamente per risolvere il grave problema degli approvvigionamenti energetici e cogliere la straordinaria occasione offerta dal Pnrr e dagli ulteriori programmi per la coesione sociale stabiliti a livello europeo, nazionale e regionale».

Il Presidente Cts Energia Calabria, Nicola De Nardi, ha specificato che con l'avvio delle Comunità Energetiche si pongono alcune condizioni di base per fronteggiare con successo la crisi energetica, ridurre le emissioni nocive climalteranti, incentivare forme di risparmio e di diversificazione del reddito per imprese, cittadini ed enti pubblici, contribuendo a migliorare l'impatto ambientale e l'impronta ecologica del vivere civile e del sistema produttivo. ●

CALABRIAE OPERA MUSICA FESTIVAL, A REGGIO, LOCRI, VIBO IN SCENA "È STRANO"

Da oggi fino a domenica 13, il Rapsodie Agresti / Calabriae OperaMusica Festival propone È Strano, il cabaret lirico burlesco di Gianni Dettori.

Lo spettacolo, coprodotto con Progetti Carpe Diem, debutterà in Prima Nazionale all'Auditorium Lucianum di Reggio Calabria oggi, venerdì 11, alle ore 19, sabato 12 alle ore 19,30 sarà al Palazzo della Cultura di Locri e domenica 13 alle 18 a Palazzo Gagliardi di Vibo Valentia.

Si tratta di un irresistibile, eclettico, travolgente, raffinato, ironico spettacolo di trasformismo.

Una performance unica nel suo genere, capace di far rivivere i personaggi attraverso un playback funambolico, continui cambi di costumi e parrucche a ritmo vertiginoso, virtuosismo mimico e coinvolgimento del pubblico.

È Strano è uno spettacolo originale per il Festival Rapsodie Agresti nato da un'idea di Franco Marzocchi - il regista Di Don Giovanni e Così fan tutte - presentati nelle scorse edizioni del Festival al Teatro Cilea e giunge al debutto anche grazie ai preziosi consigli del critico Andrea Merli e del regista e co-direttore artistico Renato Bonajuto.

Rapsodie Agresti / Calabriae OperaMusica Festival è pro-

mosso e realizzato da Aps Traiectoriae con la Direzione Artistica di Domenico Gatto e Renato Bonajuto è l'unico Festival di Musica Lirica e Sinfonica riconosciuto dal Ministero della Cultura in Calabria.

Gianni Dettori è un vero e proprio campione del travestimento teatrale, con un bagaglio pressoché sterminato di personaggi maschili e femminili, canzoni e canzonette, parodie e macchiette. L'artista è stato protagonista di film che hanno vinto prestigiosi premi internazionali e ha partecipato in passato a importanti show televisivi.

Con È Strano, Dettori si misurerà per la prima volta con personaggi maschili e femminili dell'opera lirica svelandone il lato comico e paradossale: Rodolfo, Mimi, Butterfly ma anche Rosina, Isabella, Cherubino e Carmen. Uno spettacolo giocato sulla linea di confine fra melodrammatico e comico, fra sospiri e risate, fra tremori amorosi e pulsioni erotiche alla scoperta del lato esilarante della lirica.

Ma non solo l'opera. Nello spettacolo vi sarà anche un doveroso omaggio all'Operetta, genere finalmente non considerato minore. ●

AUTONOMIA DIFFERENZIATA, NO A LEGGE CHE NON ARMONIZZA MA ACCRESCE DIFFERENZE

Noi ci aspettiamo un aiuto dal Governo nazionale per risolvere i nostri problemi e non un ulteriore affossamento. Questa norma è un ostacolo serio alla tutela della salute in Calabria. Una ulteriore minaccia al già compromesso sistema sanitario regionale. E' un progetto che servirà solo a dargli la mazzata finale. L'autonomia differenziata, ex articolo 116 della Costituzione, di fatto metterebbe in ginocchio tutto il comparto. Così rischiamo di cancellare per i calabresi l'articolo 32 della Carta costituzionale, con il quale si sancisce il diritto inequivocabile alla salute».

Sono le parole testuali che ho scritto esattamente un anno fa quando si parlava di Autonomia Differenziata e oggi, purtroppo, devo constatare che sono stata facile profeta perché la bozza di disegno di legge presentata dal Ministro Calderoli ai Presidenti delle regioni di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, si fonda su un equivoco e cioè che di fronte a una minima autonomia legislativa in materia di sanità, insieme ad un'efficienza gestionale e organizzativa, si possa contrastare un sistema ingiusto e iniquo di finanziamento del Servizio regionale sanitario.

Ci troveremmo di fronte a un sistema di divisione dei fondi fortemente penalizzato dalla quota capitaria storica rispetto a quella più equa e funzionale dei costi e fabbisogni che vengono fuori da un'analisi dinamica e oggettiva svolta sul territorio in base a domanda e bisogni. Rischiamo, in questo modo, noi calabresi di non riuscire a sviluppare un sistema sanitario efficiente e saremo costretti sempre più ad aumentare la migrazione sanitaria.

Lo Stato ha il dovere nei nostri confronti, di tenere in considerazione tanti altri fattori che non possono non pesare sulle decisioni da prendere. Se è vero che noi produciamo più energia di tutti è tuttavia vero che da noi si muore prima, che abbiamo la mortalità infantile del 50 per cento più alta che nel resto d'Italia, e abbiamo il maggior numero di patologie e anche il Pil più basso d'Europa. Di conseguenza la cosiddetta "spesa storica" non ci metterà mai nelle

di **AMALIA BRUNI**

reali condizioni di uscire da questa situazione.

Quando l'anno scorso ho scritto la nota a cui ho fatto riferimento prima, ho sperato che questo processo, iniquo e che affossa Sud in generale e la Calabria in particolare, non sarebbe andato avanti contando sul buon senso e sulla lungimiranza di chi ci governa e che dovrebbe tenere a cuore il benessere di tutto lo Stato e non solo della parte più ricca.

È chiaro che sbagliavo. La Calabria non ha bisogno di differenziarsi ma piuttosto di armonizzarsi al resto delle re-

gioni avanzate operando una profonda rivisitazione della rete ospedaliera finalmente contestualizzata ai bisogni epidemiologici e alla razionalizzazione delle risorse dei posti letto, che da tanti anni naviga sotto la soglia minima in Italia. E, inoltre, c'è la necessità urgente di riformare la medicina territoriale, che dovrà essere il primo importantissimo baluardo dell'assistenza sanitaria per i cittadini, senza dimenticare l'emergenza-urgenza, tenuto conto della gravissima crisi in cui versa il 118 per la mancanza ormai cronica di medici. La conclusione non può che essere identica a quella espressa già un anno fa:

non ci serve una norma che incarna quel sogno leghista mai abbandonato di separatismo e non di federalismo.

È del tutto evidente che il disegno così concepito, e fortemente voluto dalla Lega Nord, stride con l'idea di patria unita da sempre sbandierata dalla destra ora al governo. Dobbiamo opporci con tutte le nostre forze, penso innanzitutto a un Coordinamento del Mezzogiorno che coinvolga sindaci, amministratori, Presidenti di Regione, a un'alleanza con le forze sociali e culturali.

Penso con terrore al disastro che porterebbe, ad esempio, la regionalizzazione dell'Istruzione. Per tutte queste ragioni ritengo urgente un confronto in Consiglio Regionale nel quale l'opposizione deve arrivare con una posizione unitaria attraverso la presentazione di una mozione che sia di ferma condanna a questa proposta. ●





REGGIO CAL. CAPOFILA AL SUD DEL PROGETTO "ENERGIA IN PERIFERIA"

Reggio Calabria sarà il capofila al Sud del progetto Energia in periferia. Lo ha reso noto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, nel corso della conferenza stampa di presentazione avvenuta al Palazzo comunale di Reggio.

Princi si è detta «orgogliosa che Reggio Calabria sia capofila al Sud di un innovativo concetto di solidarietà, uno dei più importanti progetti solidali mai realizzati nel settore energetico. Sono felice che la concreta applicabilità sul territorio avvenga proprio nella nostra regione, nella quale sono tantissime le famiglie a rischio povertà energetica. E come Regione ci dichiariamo immediatamente disponibili ad ampliare il ventaglio delle città in cui portare avanti il progetto».

Presenti anche i partner e promotori dell'iniziativa: Anci, Ipsos Italia, Banco dell'energia, Fondazione Banco alimentare, Adiconsum, Edison, Signify.

«Questa iniziativa, per cui ringrazio tutti i preziosi partner, è davvero una boccata d'ossigeno che mi auguro possa essere mutuata nelle altre province calabresi – ha aggiunto la vicepresidente Princi – perché è un'azione reale, pratica, che sostiene concretamente le persone, le famiglie non in grado di sostenere le spese energetiche. Ben 100 i nuclei familiari in situazioni di difficoltà economica e sociale scelti direttamente dalle associazioni del Terzo settore di Reggio Calabria, a cui la rete di solidarietà pagherà le bollette, a prescindere dall'operatore con cui abbiano in essere il contratto».

«È un aiuto materiale – ha proseguito – a cui seguiranno a breve ulteriori iniziative che la Regione Calabria, dietro forte input del presidente Occhiuto, metterà in campo a sostegno delle famiglie e delle imprese più vulnerabili, avendo avuto il via libera dalla Commissione Europea proprio pochi giorni fa. Il 28 ottobre infatti l'Europa ha approvato un terzo accordo quadro temporale riguardo gli aiuti, ripristinando di fatto le deroghe di sostegno già messe in atto nel corso della pandemia da Covid19, per accompagnare la crisi del momento».

«Entro il mese di novembre pertanto – ha precisato la vicepresidente – la Regione Calabria darà seguito a questa misura europea intervenendo con azioni che interesseranno tutto il territorio calabrese».

«Fare sistema, fare squadra insieme al terzo settore ed al mondo del volontariato per stare accanto alle persone più vulnerabili: è questa la mission del progetto – ha concluso Giusi Princi – è questa la mission che la Regione ha pienamente sposato».

«Ritengo sia importante che nella regione con la più alta percentuale di comuni in pre-dissesto e dissesto si promuovano reti di collaborazioni tra associazioni ed enti. Un esempio virtuoso, questo, che, nonostante non sia risolutivo, può sicuramente essere replicato quale modello virtuoso», ha commentato il presidente di Anci Calabria, Marcello Manna. ●

SANITÀ NEL VIBONESE, LO SCHIAVO E MAMMOLITI CHIEDONO SEDUTA AD HOC TERZA COMMISSIONE

I consiglieri regionali Antonio Lo Schiavo e Raffaele Mammoliti hanno chiesto al presidente della Terza commissione Sanità, Michele Comito, la convocazione

di una seduta urgente dell'organismo consiliare con all'ordine del giorno «una completa ed esaustiva ricognizione delle condizioni della rete ospedaliera vibonese».

Ad avviso dei richiedenti, «le ripetute denunce sulla grave situazione sanitaria vibonese provenienti dai sindaci, da innumerevoli cittadini, da operatori sanitari, dalle organizzazioni sindacali unitamente alle nuove ulteriori inquietanti notizie di stampa ed ai gravissimi e inaccettabili episodi di cronaca, evidenziano le preoccupanti condizioni complessive della sanità vibonese. Tale drammatica situazione - si aggiunge - pone l'urgente necessità di approfondire temi e questioni che attengono alla sicurezza infrastrutturale ed agli aspetti organizzativi

della rete ospedaliera, al fine di sollecitare le appropriate soluzioni, atte a garantire l'affermazione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea)».



In particolare Mammoliti e Lo Schiavo chiedono che vengano attentamente vagliati «lo stato delle procedure di assunzione di personale medico ed infermieristico; l'utilizzo dei fondi destinati alla messa in sicurezza del presidio ospedaliero Jazzolino; gli interventi urgenti per l'immediato utilizzo di nuove risorse professionali da destinare al Pronto soccorso del presidio ospedaliero Jazzolino di Vibo Valentia; gli interventi previsti per i presidi di Tropea e di Serra San Bruno».

I due consiglieri regionali chiedono, infine, che nella stessa seduta urgente venga «attivata la contestuale audizione del commissario dell'Asp di Vibo Valentia». ●

A COSENZA I SINDACI A CONFRONTO SU PNRR E AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Oggi, a Cosenza, a Villa Rendano, alle 16.30, è previsto l'incontro Pronti alle barricate! I sindaci del Sud, l'autonomia differenziata e i miliardi del Pnrr, promosso dalla Fondazione Attilio e Elena Giuliani.

Obiettivo dell'incontro, offrire un utile contributo al dibattito sulle principali questioni che riguardano il ruolo e l'azione dei sindaci sul territorio.

All'iniziativa, che sarà coordinata dal giornalista Antonlivo Perfetti, direttore della testata on line camtele3tv.it, parteciperanno i sindaci di Cosenza, Franz Caruso, di Rende, Marcello Manna, di Montalto Uffugo, Pietro Caracciolo, di Castrolibero, Giovanni Greco, di Cerisano, Lucio Di Gioia, e di Casali del Manco, Stanislao Martire.

Il confronto tra i sei primi cittadini sarà preceduto da un breve intervento del giornalista Francesco Kostner che, prendendo spunto dal romanzo storico "Il Sindaco", scritto da Gaetano Mollo e pubblicato da Luigi Pellegrini Editore, tratteggerà la figura e l'impegno civico del barone Vincenzo Maria Mollo, primo cittadino di Cosenza nel 1808 e testimo-

ne - ricordato dallo scrittore francese Alessandro Dumas nel resoconto del suo viaggio in Calabria nel 1835 - del difficile momento vissuto dalla città a causa del terremoto.

"Al barone Mollo", spiega il presidente della Fondazione Giuliani Walter Pellegrini, «tocchò il gravoso compito di tenere unita la sua comunità in quel difficilissimo momento e di recuperarne per quanto possibile la dimensione sociale e urbana. La sua esperienza in quella funesta circostanza - ha continuato - mise in luce l'importanza del sindaco, alle prese con gli effetti di un forte sisma ma, allora come oggi, i sindaci sono chiamati a misurarsi con emergenze, difficoltà e problemi rispetto ai quali quasi sempre gli strumenti e le risorse a disposizione sono insufficienti».

«Ecco allora - ha concluso il presidente della Fondazione Giuliani - la necessità, ma direi anche l'opportunità di mettere a fuoco il peso di una figura istituzionale che, spesso, non è nelle condizioni di operare e, finanche, di utilizzare le opportunità previste da strumenti finanziari eccezionali come il Pnrr». ●



BONUS EDILIZI, IRTO (PD): AVVIARE SUBITO TAVOLO DI GESTIONE DI CRISI

Il senatore del Partito Democratico, Nicola Irto, ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Economia sulla cessione dei crediti legati ai bonus edilizi.

Nell'interrogazione, Irto ha chiesto per sapere «quali iniziative intenda attivare, in tempi rapidissimi, al fine di aprire un tavolo con le imprese della filiera delle costruzioni e il sistema finanziario e creditizio per individuare una risposta definitiva al grave problema della cessione dei crediti legati ai bonus edilizi contrastando la speculazione in atto e salvaguardando la tenuta delle imprese e dell'occupazione collegata alla misura del superbonus». L'interrogazione è stata formalizzata dopo che, in data 8 novembre 2022, sul sito di Poste Italiane, nella pagina dedicata alla misura Superbonus edilizio, è apparso un comunicato che recita testualmente: «Il servizio di acquisto di crediti d'imposta è sospeso per l'apertura di nuove pratiche».

In buona sostanza Poste si è adeguata alle decisioni già assunte dell'intero sistema bancario italiano, andando a creare una palese criticità che si riverbererà su tutto il sistema produttivo di settore e sulle famiglie andando a ge-



nerare una prevedibile e pericolosa fase di stallo.

Se a ciò si aggiunge il ritardo con il quale si arriva alla liquidazione delle pratiche da parte degli istituti di credito, si delinea un quadro che rischia di mettere in ginocchio famiglie e imprese.

Nel settore edile la situazione è ancora più preoccupante perché è in atto una forte speculazione da parte di chi ancora

acquista i crediti relativi al superbonus, sfruttando proprio la necessità di liquidità delle imprese, nonostante una circolare dell'Agenzia delle entrate abbia cercato di porre un freno al fenomeno.

«Servono risposte urgenti - ha detto Irto - che sbloccino il sistema ed evitino che le prassi poste in essere dagli istituti di credito prestino il fianco alla speculazione, aggiungendo difficoltà su difficoltà ad imprese già messe a dura

prova dalla crisi economica. Il sistema bancario è stato aiutato in passato a superare le crisi finanziarie che rischiavano di travolgerlo, oggi non può essere il soggetto che impunemente innesca una crisi economica che rischia di travolgere la filiera edilizia, fondamentale per la tenuta del Paese». ●

TIROCINANTI, ORRICO (M5S): CALENDARIZZARE SUBITO LE PROVE CONCORSUALI PREVISTE

La deputata del Movimento 5 Stelle, Anna Laura Orrico, ha ricordato come «la questione dei cosiddetti tirocinanti 'ministeriali', ovvero di quanti, per anni, hanno prestato servizio presso gli enti ministeriali periferici di Giustizia, Miur e Mic, rappresenta ormai una delle più lunghe e sofferte vertenze lavorative calabresi che merita una soluzione».

«Senza alcun diritto contributivo e previdenziale - ha detto Orrico - e percependo indennità inappropriate hanno contribuito in maniera determinante al funzionamento delle sedi periferiche dei ministeri dove hanno lavorato espletando mansioni mai riconosciute. La selezione pubblica indetta dal Ministero della Pubblica Amministrazione per il reclutamento di 1.956 unità di personale, riservata prioritariamente proprio a questa platea di lavoratori, si è rivelata essere ad oggi inefficace se è vero che le prove concorsuali previste, inerenti alcune categorie del Mic, sono state svolte solo in minima parte e, fra l'altro, viziate da quesiti poco attinenti



con le figure richieste e da alcuni criteri nell'assegnazione dei punteggi non previsti nel bando di selezione».

«Mentre - ha proseguito l'esponente pentastellata -, le restanti procedure selettive da svolgersi non hanno ancora avuto alcuna calendarizzazione in un panorama in cui i tirocinanti non percepiscono nessuna indennità da circa un anno. Insomma, un quadro poco rassicurante per questi duemila precari di lungo corso che ne mortifica ulteriormente il percorso lavorativo e personale».

«Per queste ragioni - ha concluso Anna Laura Orrico -, ho deciso di presentare un'interrogazione parlamentare a tutti i ministeri sopraindicati affinché prevedano nell'immediato delle date utili allo svolgimento delle prove concorsuali rimaste nonché la costituzione di un bacino per i tirocinanti non risultati idonei in modo da permettere loro, comunque, uno scorrimento delle graduatorie definitive». ●



L'ARCHIVIO STORICO DEI RUFFO DI CALABRIA CUSTODITO A NAPOLI

Non sono in tanti coloro che sono a conoscenza, che il prezioso patrimonio culturale, rappresentato dall'Archivio Storico della Famiglia Ruffo di Calabria, (di Scilla e di Bagnara) è inspiegabilmente custodito a Napoli, presso l'Archivio di Stato.

Ho appreso tale importante informazione, leggendo un corposo volume curato da Carla Benocci, edito nel 2014, da Rubbettino, dal titolo I Gattopardi sottotitolo, I Ruffo in Calabria e i Doria Pamphilj in Basilicata in età moderna.

Così armato dei miei inseparabili occhiali da lettura diurna e prevalentemente notturna, mi sono letto questo testo ricco di informazioni sui Ruffo di Calabria e i Doria Pamphilj di Basilicata. Con i battiti pulsanti del mio cuore ballerino, ho scoperto tante notizie di mio più stretto interesse storico e culturale sulla nobile Famiglia Ruffo di Calabria e non solo dei discendenti rami di Scilla e Bagnara.

L'appetito vien mangiando prodotti gustosi di Calabria, come se si trattasse di alimenti tipici e salutari del Sud Italia. Da questo libro fotografico illustrato e ben commentato, dalla nostra esperta e studiosa d'arte Carla Benocci, sono passato alla lettura del testo militare di Giuliano Oliva, dal titolo, la Guardia di Finanza Pontificia, dove ho scoperto che il Cardinale Fabrizio Ruffo di Calabria, nel 1786, nominato Tesoriere Generale della Camera Aposto-

di **EMILIO ERRIGO**

lica, si adoperò anima e corpo, per risanare le casse dello Stato Pontificio,

attuando importanti riforme fiscali e istituendo la Marina di Finanza Pontificia, tanto che allo scopo di tutelare i confini marittimi dello Stato favorì la nascita della Finanza di Mare.

Infatti la Componente Navale della Guardia di Finanza, affonda le radici proprio in quel periodo storico, nei Porti Pontifici di Civitavecchia e Ancona. Chi l'avrebbe mai pensato che i Calabresi si fossero storicamente interessati pure di problematiche erariali e tributari, mai dire mai!

Ora mi dicono che sono specialisti in distribuzione equa del reddito pro capite. Vai a capire cosa gli girerà in quelle teste pensanti e idee lungimiranti. Da più parti chiedono di non dimenticare che la Calabria ha una Regina Madre, Paola Ruffo di Calabria, già Regina di Belgio. Chi l'ha conosciuta dicono che è veramente bella, bella e bella.

Una Nobile Donna di Calabria, che non poteva non essere che Principessa e poi Regina. Quanto sarebbe bello per la Calabria e noi tutti i Calabresi del Mondo, accogliere la nostra Regina Paola Ruffo di Calabria, con tutti gli onori e la gioia che devono essere tributati, senza altri ritardi, a una Sovrana figlia di un Eroe Calabrese Medaglia d'Oro al Va-



L'Archivio Storico dei Ruffo di Calabria

lor Militare, Fulco Ruffo di Calabria.

Mi auguro che il Presidente della Regione Calabria, sappia valorizzare i tesori umani e materiali di cui dispone la Calabria, in primis riportando in Calabria, l'Archivio Storico dei Ruffo di Calabria e poi, a seguire, promuovendo la costituzione di una nuova sede dei beni storici e culturali dei Ruffo di Calabria, anche creando una Mostra permanente, presso uno dei grandi spazi dell'imponente Fortezza di Scilla, a tutti nota come il Castello Ruffo di Calabria, donato senza nulla pretendere, dagli Eredi Ruffo di Calabria, al Comune di Scilla, Castello con vista sul mare, che domina dall'alto, lo Stretto di Scilla e Cariddi.

La Rocca di Scilla, è il simbolo più emblematico del Borgo dei Pescatori di Chianalea.

Chianalea detta anche la "Piccola Venezia", per via delle

acque che scorrono sotto le storiche case dei Pescatori di Pescespada i (c.d. Lanzaturi i Draffinera). Ho letto recentemente altra bella storia dei Ruffo di Calabria, contenuta nel libro dal titolo, "Ricordo quasi tutto", scritto a quattro mani e due belle teste pensanti, con magistrale bravura dal Principe Fulco Ruffo di Calabria e dalla trascinante e travolgente scrittrice, Concita Borrelli, edito da Mondadori.

Che dire le sorprese è il caso di dire, che non finiscono mai. Chissà se un giorno non molto lontano, anche la nostra Regina di Belgio, Paola Ruffo di Calabria, non possa fare un grande regalo alla Calabria e ai Calabresi, ritornando a visitare la Calabria, accolta con tutti gli onori che vanno resi a chi ha portato il nome "Calabria" nel Suo cuore, scritto subito dopo il suo nobile e reale, nome e cognome, Regina Paola Ruffo di Calabria. ●

IL DIVORZIO TRA CAMPORA SAN GIOVANNI E AMANTEA SI AVVICINA

A mici di Amantea, tenetevi forte. Ci siamo. Il divorzio tra Campora San Giovanni e

di **FRANCESCO GAGLIARDI**

Giovanni XXIII fondato da don Giulio Sesti Osseo non ha nulla, ma proprio nulla da offrire? I motivi, secondo

Amantea si avvicina. È alle porte. Infatti Roberto Occhiuto, Presidente della Regione Calabria, ha indetto il referendum consultivo per la modifica dei confini territoriali di Serra d'Aiello e di Amantea per il 22 gennaio, saranno chiamati al voto gli elettori del Comune di Serra d'Aiello e soltanto gli elettori residenti a Campora San Giovanni. Sono stati esclusi gli elettori di Amantea.

Stante così le cose il risultato è scontato. Nascerà un nuovo Comune: Temesa. E Amantea perderà l'importante frazione di Campora San Giovanni. Ma perché Campora vuole staccarsi da Amantea ed unirsi ad un Comune come Serra d'Aiello, così piccolo, che dopo aver perso l'Istituto Papa

i residenti camporesi sono tanti. Vogliono l'autonomia. Il sentimento è forte tra gli abitanti della frazione.

Per Amantea sarà uno smacco e un danno enorme, perderà oltre tre mila abitanti. Il porto è ubicato nello specchio d'acqua antistante la Frazione, le più importanti infrastrutture sono collocate all'interno dell'area ex Pip. Amantea riceverà danni incalcolabili, Perderà d'importanza e di prestigio.

Diventerà tutto ad un tratto un paesello come ce ne sono tanti in Calabria. Addio Campora! Buona fortuna. Forse un giorno gli abitanti si pentiranno del grave errore commesso. Cosa potrà darti Serra d'Aiello? Nulla. ●



ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA IL PRIMO FESTIVAL DELLA LETTERATURA

L'Associazione Itaca, capitanata dal suo presidente, Antonio Guarascio, e dal

di **MARIACHIARA MONACO**

suo vice, Enrico Lia, ha organizzato presso l'Aula Andreatta dell'Università della Calabria, il primo Festival della Letteratura, manifestazione unica nel suo genere all'interno dell'ateneo calabrese, al fine di mettere in vetrina i nuovi giovani talenti della scrittura, che, con le loro opere danno lustro ad una terra difficile, dove però batte sempre il sole. Itaca rappresenta la metafora del viaggio, inteso come arricchimento personale, fatto di esperienze, incontri, e proprio per questo motivo, in molti hanno deciso di salire "a bordo", per scoprire la ricchezza che ha da offrire la letteratura.

«L'obiettivo dell'associazione è quello di diffondere il valore della cultura ed oggi lo facciamo attraverso la presenta-

guardato il suo volto allo specchio», confessa.

In ordine di scaletta, la prima opera presentata s'intitola *Quel bisestile*, scritta da Antonella Mandarinò, dottoressa in Lettere e Beni Culturali e studentessa di Filologia Moderna.

Si tratta di un romanzo contemporaneo che narra la storia di una giovane ragazza, Serena, catapultata nel buio periodo della pandemia, a dover fare i conti con le proprie ansie e le proprie paure, ma anche con un amore travagliato, una situazione familiare difficile (viene trattato il tema della violenza domestica, in maniera molto oculata e riflessiva dalla giovane autrice).

Violenza domestica che viene esercitata dal padre di Serena nei confronti di quella donna che in un passato non troppo remoto aveva sposato, e che l'aveva reso genitore,

di una ragazza, che di "serena" portava solo il nome. In questo periodo "silenzioso" la protagonista, vive una tragedia che poi alla fine tramuterà in riscatto, proprio come succede alle opere d'arte che il tempo trafugge, pur mantenendone la bellezza e la fragilità.

Ecco che ella pian piano ricostruisce quel filo rosso che lega la sua anima a quella della migliore amica, Natalia, il suo centro di gravità permanente, e successivamente a quella di un ragazzo, la parte mancante di sé, la sua dolce metà. C'è poi il tema del viaggio, che si collega in maniera netta a quello della cultura, abbracciando e calpestando le strade di Roma e di Napoli con naturalezza e disinvoltura, ricordando a noi tutti l'importanza del confronto con l'altro, del dialogo, e perché no, anche della riflessione.

Serena siamo tutti noi, quando si vede riflessa nelle rovine della Capitale e si sente esattamente in quel modo, distrutta, in un mondo che non le appartiene, e forse figlia di un'epoca sbagliata, dove apparire è più importante

che essere.

È una sorta di diario personale, scritto in prima persona, scelta che dà una forte carica emotiva, pronta a scuotere gli animi dei lettori più attenti e facendo i conti con le umane sensazioni. Una particolarità, che si nota fin dai primi capitoli, è la volontà, da parte dell'autrice, di voler inserire a volte delle frasi, a volte versi, o parti di canzoni.

E non possiamo fare altro che notare un omaggio al grande Shakespeare, che nel suo "Mercante di Venezia" ha osservato: "L'uomo che non ha musica in se stesso, che l'armonia dei suoni non commuove sa il tradimento, e la perfida



zione di due splendidi libri, degni di nota. Quando abbiamo dato vita a questo nuovo organismo, ci siamo basati su una vera e propria dichiarazione dei principi, ovvero non solo fare rappresentanza studentesca e aiutare giornalmente i nostri colleghi, ma essere un faro del sapere all'interno del Campus», ha dichiarato il presidente in apertura.

A prendere la parola, è stato poi il Senatore Accademico, Costantino Basile: «In una vita frenetica, che ci allontana spesso dal piacere di leggere un buon libro, ritornare con i piedi per terra è fondamentale. Perché è vero che la letteratura può cambiare la vita delle persone, proprio com'è successo ad un mio amico, che ha ritrovato sé stesso attraverso le parole di altri, come se per la prima volta avesse



Festival della Letteratura all'Unical

frode. Le sue emozioni sono una notte cupa. I suoi pensieri un Erebo nero. Alla musica credi, non a lui.”

E non è proprio così?

La seconda opera, *Il tempo dell'attesa*, scritta dal giovane Giuseppe Meta, (anch'egli dottore in lettere e beni culturali, e studente di filologia moderna), è un romanzo che si snoda in un tempo distante rispetto al nostro, ambientato in una Calabria molto povera, arretrata, caratterizzata da una classe sociale “chiusa”.

Giacinto, il protagonista, è esistito veramente, e oltre ad essere il bisnonno dell'autore, è uno degli 800.000 italiani, che dal 1871 al 1900, si spostarono in Argentina. Un viaggio complesso il suo, che lo porta dall'altra parte del mondo per affari di cuore, egli infatti si era innamorato di una donna molto ricca, Filippina, che non avrebbe mai potuto sposare, provenendo da una famiglia umile.

La paura continua a persistere in Giacinto, che crede inizialmente di essere approdato in una “nuova Calabria”, fat-

ta di villaggi, di gente che camminava scalza, e dove si percepiva a pieno il significato della parola povertà. L'uomo stringe i denti, lavora faticosamente per dieci lunghi anni, lontano dalla sua amata, presente sempre nei suoi pensieri, e unica forza per andare avanti in condizioni disastrose. Ma lo spazio sa essere molto crudele, e la mancanza si fa sempre più forte, da parte della madre di Giacinto, che continua sempre lo scambio epistolare con il figlio, senza avvertirlo della morte del suo caro fratello, per evitare un'ulteriore crepa su un cuore che continua nonostante tutto a pulsare.

Il riscatto sociale è uno dei tanti temi che invadono questa meravigliosa, e perché no anche attuale opera, perché alla fine Giacinto torna in Italia ed apre una grande sartoria, potendo così sposare l'amore della vita, Filippina.

Costanza, dedizione, amore, impegno, se cerchiamo sul vocabolario un termine che possa descrivere l'immensità di questa storia, probabilmente faremo fatica a trovarlo.

Ma una cosa è certa: chi non vorrebbe un amore così. ●

A CIRÒ MARINA LA FESTA DI S. MARTINO

Il 12 e 13 novembre, a Cirò Marina torna la Festa di San Martino, organizzata dall'Amministrazione Comunale e inserita quest'anno nel progetto “Naso all'insù” finanziato dalla Regione Calabria.

Una festa con due giorni di promozione turistico culturale volta alla destagionalizzazione turistica. Attività e iniziative legate al Vino di qualità inserite nel circuito mondiale del World Wine Tourism Day. Il sindaco Ferrari e la sua Amministrazione hanno avuto il merito di saper costruire un partenariato d'eccezione. Pubblico e privato insieme per l'interesse collettivo. Per l'edizione 2022, infatti, offriranno il loro prezioso contributo di idee e organizzativo oltre al Consorzio di Tutela Vini di Cirò e Melissa Doc, l'Associazione Nazionale Città del Vino, la Proloco di Cirò Marina, il Gal Kroton e diverse Associazioni del territorio.

La Festa di San Martino è una ricorrenza che unisce le celebrazioni cristiane alla tradizione contadina legata all'apertura delle botti di vino novello, ma anche ai piaceri della buona tavola e delle tradizioni enogastronomiche.

Una festa molto sentita anche nel territorio del Cirotano proprio per la sua vocazione enologica riconosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.

«Abbiamo voluto dare maggiore forza e contenuti alla Festa, prevedendo non solo le attività che l'hanno resa un successo già negli anni precedenti, introducendo alcune attrazioni e idee che ne esalteranno la eco anche oltre i confini calabresi», ha dichiarato soddisfatto il sindaco Sergio Ferrari.

«Una festa per la Città e della Città – ha sottolineato l'assessore Virginia Marasco, che ha aggiunto – abbiamo colto la grande opportunità offerta dalla Regione Calabria affidandoci a professionisti del settore perché il progetto potesse diventare una vera e propria attività di marketing turistico. Abbiamo coinvolto tutto il mondo imprenditoriale ed associativo locale e siamo fiduciosi di poter ottenere ottimi risultati».

Un'occasione dunque per promuovere il territorio e le proprie peculiarità, ma anche per riuscire ad interessare dei flussi turi-

NASO ALL'INSÙ
12 E 13 NOVEMBRE 2022
CIRÒ MARINA

FESTA DI SAN MARTINO
DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022
Piazza Diaz

ore 16.00
Inaugurazione progetto saluto delle autorità

ore 16.30
Naso all'insù in Mongolfiera

ore 17.00
Rievocazione storica di San Martino

ore 17.00
Diretta radiofonica regionale con animazione

ore 17.00
Night Glow (Mongolfiera illuminata di sera)

ore 17.00
Viaggi immersivi al Museo Archeologico a cura di Frammenti e Vivavisione

ore 18.30
Parata storica con sbandieratori

ore 19.30
Menu BLU in tutti gli esercizi del luogo

ore 20.00
Esibizione scuole di ballo Novadanza e Krismo Sport Center - piazza Diaz

ore 20.00
Giochi popolari in piazza a cura della Pro loco

ore 17.00
Apertura villaggio
Festa di San Martino con il Naso all'insù con stand enogastronomici e degustazione dei prodotti locali di vino e prodotti tipici. Apertura area espositiva dell'artigianato artistico, tipico e della tradizione

ore 17.00
Percorso guidato con autorità laiche e religiose, rappresentanti del Flag, del GAL, del Consorzio Vini Cirò e Melissa doc, della CCIAA accompagnati dal conduttore televisivo del programma Linea Verde della RAI Beppe Convertini

ore 17.00
Viaggi immersivi al Museo Archeologico a cura di Frammenti e Vivavisione

ore 17.30
Presentazione della proposta turistica del territorio con il coinvolgimento delle associazioni di categoria
Presentazione della proposta artigianale del territorio

ore 19.30
Menu BLU in tutti gli esercizi del luogo

ore 20.00
Concerto etno popolare con la straordinaria partecipazione di Tony Esposito e Cicco Nucera





Festa di San Martino a Cirò Marina

stici in un periodo di destagionalizzazione.

Si parte sabato 12 novembre, dalle 16:00, con svariate attività tra cui l'inedito e spettacolare allestimento di una enorme Mongolfiera che si leverà dal Porto per offrire ai passeggeri una emozionante e originale visione dei luoghi tra gli sguardi curiosi del pubblico presente con il "Naso all'Insù". Si proseguirà con la rievocazione storica di San Martino, parata storica con sbandieratori, Giochi popolari a cura della Pro Loco. Tutto seguito in diretta radiofonica regionale.

Domenica 13 novembre Cirò Marina sarà la location ideale per la tradizionale giornata dedicata al vino e all'enogastronomia di qualità; dalle ore 17:00, in piazza Diaz, ci sarà l'apertura del Villaggio "Festa di San Martino con il Naso all'insù" con stand enogastronomici, degustazioni, artigianato, handmade. Un'occasione per promuovere il territorio e le sue eccellenze, ma anche per celebrare i frutti della terra e l'abbondanza del buon cibo.

Protagonisti indiscusso il Vino Cirò, grazie alla presenza e alla collaborazione con il Consorzio dei Vini Cirò e Melissa Doc.

Domenica 13 novembre arriverà Beppe Convertini, direttamente da Linea Verde su Rai1 e grande protagonista di

tutti i programmi di grande popolarità della tv italiana, volto noto e amato dal grande pubblico che ha legato la sua immagine in questi ultimi anni alle bellezze e all'enogastronomia di qualità in giro per l'Italia. Tra stand gastronomici, artigianato e la proposta artistica e culturale Beppe si farà trasportare in viaggio tra le eccellenze del nostro territorio e specialmente dei nostri vini locali.

A chiudere in allegria la serata con ottima musica dal vivo il concerto di Ciccio Nucera: il reuccio della tarantella calabrese "doc", con la sua band formata da 7 elementi, e che portano sul palco gli strumenti della tradizione e i nostri veri ritmi che provengono dalla più autentica musica identitaria frutto di anni di ricerca e di studio e che rappresentano la vera cultura "popolare" ed etnica calabrese.

Ciccio Nucera ospiterà sul palco il grande Tony Esposito, che ha sempre rappresentato un punto di riferimento italiano per l'innovazione musicale e per le sue grandi collaborazioni nazionali ed internazionali (ricordiamo Pino Daniele, Enzo Avitabile, Jovanotti ecc).

Tony farà fare agli spettatori un viaggio nel suo mondo musicale e ci regalerà un omaggio al grande Pino Daniele. Durante la due giorni sarà possibile partecipare a dei veri e propri "Viaggi Immersivi" al Museo Civico ed Archeologico grazie alla collaborazione di Frammenti e Vivavisione. ●

A SAN FILI IN SCENA "'U PRINCIPICCHIU"

Domani, a San Fili, alle 18, al Teatro Gambaro, in scena lo spettacolo 'U Principicchiu del Teatro Rossosimona guidato da Lindo Nudo.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna Tutti a teatro. Viaggio nei generi teatrali, realizzata in condivisione con l'amministrazione comunale e con il sindaco avv. Linda Cribari.

Un recital in cui Lindo Nudo, autore, interprete e regista, è coadiuvato nel racconto dalle musiche appositamente composte ed eseguite dal vivo dal polistrumentista Giuseppe Oliveto, con lui in scena.

Una magia che si ripete e che riscuote sempre grandi consensi fra il pubblico.

Teatro Rossosimona è compagnia riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come Impresa di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione dal 2003 e nel 2004 ha ottenuto il riconoscimento della Regione Calabria come compagnia professionale (L.R. n. 19/2017). ●



'U Principicchiu
musiche Giuseppe Oliveto • regia Lindo Nudo

Riduzione teatrale di 'U Principicchiu di Lindo Nudo (Rubbettino Editore)
Traduzione integrale in lingua calabrese da Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry

CON **LINDO NUDO**
e con **GIUSEPPE OLIVETO** (fisarmonica, trombone, flicorno, giocattoli, composizioni ed arrangiamenti)

Sabato 12 Novembre 2022
INIZIO SPETTACOLO ORE 18

TEATRO GAMBARO
via XX Settembre
SAN FILI (Cs)

POSTO UNICO €5
Ridotto: Over 65 €3 • Under 10 €1

Responsabile tecnico: JACOPO ANDREA CARLUCCI
Tecnico di palcoscenico: RAFFAELE IANTORNO
Addetto stampa: FRANCA FERRARI
Promozione social: GIOVAN BATTISTA PICERNO

INFO: 392 394 6821
rossosimonaorganizzazione@gmail.com
facebook: Teatro Rossosimona
www.teatrorossosimona.weebly.com